

A photograph of a bedroom with a four-poster bed, wooden beams, and a rose logo. The room features a white four-poster bed with a white canopy. The bed is made with white linens and a patterned blanket. The room has a rustic feel with exposed wooden beams on the ceiling and walls. A small table with a lamp and flowers is visible near the bed. The overall atmosphere is warm and inviting.

2017
APRILE
2017

San Giacomo Horses

Arluno - Milano

San Giacomo Horses Arluno (MI)

www.sangiacomohorses.it



Cascina San Giacomo - 20010 Arluno (MI) - Italy
Tel. +39 02 90377123 / 339 7381988
posta@sangiacomohorses.it



GIORNATA MONDIALE DEL LIBRO

Silvana Giro

Sentieri e liberi pensieri

**GOLDEN[®]
BOOK
HOTELS**



Nel corso dell'autunno-inverno scorso, i componenti del nostro "pool" di autori hanno scritto ciascuno un breve inedito racconto, durante il soggiorno presso i vari Golden Book Hotels: il tema suggerito sono stati gli stessi Alberghi ospitanti, che hanno fatto da scenario o addirittura da protagonisti delle varie storie.

I racconti, compreso questo per San Giacomo Horseshoes di Arluno, vedono la luce proprio il 23 Aprile 2017, Giornata mondiale del Libro e del Diritto d'Autore - altrimenti nota come Giornata del Libro e delle Rose, nonché festa di San Giorgio.

L'obiettivo della Giornata - che è evento patrocinato dall'UNESCO - è quello di incoraggiare a scoprire il piacere della lettura e a valorizzare il contributo che gli autori danno al progresso sociale e culturale dell'umanità.

Golden Book Hotels, nel suo piccolo, vuole contribuire a questo obiettivo, mantenendo fede alla propria missione di legare alla dimensione della vacanza e del relax il piacere della lettura, nel contempo valorizzando il lavoro di nuovi scrittori non professionisti.

Buona lettura!

www.goldenbookhotels.it

L'AUTORE

Silvana Giro



Silvana Giro è nata e abita a Milano. Lavora come Responsabile Global Outsourcing per una casa farmaceutica multinazionale. Speaker e moderatore a seminari e convegni del settore, è appassionata di comunicazione e studiosa di morfopsicologia. Esperta di fiori di Bach per umani e animali, scrive per ricordare a se stessa che esiste un altro mondo 'là fuori'. Il suo primo romanzo, L'ingrediente segreto dell'amore, è uscito a luglio 2016 per Newton Compton.



23
APRILE
2017



© NIKE EDIZIONI

Tutti i diritti riservati.
Vietata qualsiasi duplicazione del presente ebook.

Sentieri e liberi pensieri

Cara Rita,

sono appena rientrata da Miami, in effetti dalla periferia di Miami. No, non per svago. Si trattava di una conferenza sulla *data-protection*. Argomento principale: analisi delle differenze normative Europa-USA. Una serie infinita di interventi sull'importanza della tutela della privacy dei cittadini. Non posso che essere d'accordo, anche se continuo a non capire perché la mia cassetta delle lettere sia piena di annunci pubblicitari a me indirizzati. A me nominalmente. Chi ha fornito il mio nome? Considerato che io rispondo NO a tutte le richieste di far circolare i miei riferimenti, il mio nome dovrebbe scomparire dalle liste. Non si sa. Rimarrà per sempre un arcano irrisolto.

Mi accompagnava una collega americana: trentadue anni, piacente, dedita al lavoro con il consueto isterismo *yankee*.

La sede della conferenza era una struttura di lusso, con più quaranta gradi fuori e meno dieci dentro all'aula, o almeno questa la mia percezione. Tra astanti *ladies* semisvestite, io viaggiavo all'interno degli edifici con la mia mantella lana/*cachemire* da autunno inoltrato. Mi guardavano come se fossi fuori di testa. La mia collega mi diceva "Don't worry! siamo abituati agli europei che arrivano in America. Fanno tutti come te". Ogni tanto uscivo per stare al caldo, come i gatti.

Il "fuori" offriva qualche negozio di abbigliamento alla moda e alcuni *lounge bar* dove i partecipanti annegavano nel gin o in qualunque altro alcolico la stanchezza del giorno. Gli uomini stazionavano ai tavoli con camicia slacciata e cravatta lassa, le donne avvitate in abiti *stretch* dai colori *fluo*. Le risate erano direttamente proporzionali alla quantità di alcol ingerito. Le signore sarebbero rientrate in albergo con le scarpe *tacco dodici* in mano.

La mia collega pontificava gli edifici acquarello di South Beach sostenendo che fossero *very ancient*. Ho evitato di precisare cosa si intende per *very ancient* qui da noi.

Insomma consuetudini differenti. Aria condizionata come al polo e ghiaccio che trabocca dal bicchiere: whiskey & soda, gin & soda, wodka & soda, wodka & juice e infinite varianti.

Inoltre, se non hai la *business card* in tasca non esisti. Tu sei quello che il tuo biglietto da visita rappresenta. La mia collega si era dimenticata di portarli, generando gelo e sospetto negli interlocutori. Il secondo giorno, se ne è fatta spedire un centinaio dalla sede e ha rincorso

tutti quelli che il giorno prima ne erano rimasti sprovvisti a dimostrazione che lei, Kathy, esisteva veramente. In sintesi, cara Rita, sbarco a Malpensa e mi dicono che devo partecipare a un evento che si svolgerà alla Fiera di Rho, in sostituzione di un mio collega che ha dato buca. Puoi immaginare la mia gioia.

Tornando verso Milano, pensieri di ingiustizia turbavano nella mia mente.

Non avevo voglia di venire in questo posto. Il messaggio lasciandomi nella segreteria telefonica dava indicazioni vaghe. *Sperduto in mezzo al nulla*, questo il mio pensiero. L'autista dell'auto che mi è venuto a prendere all'aeroporto (nessunissima promozione, solo costava di meno) era un tipo davvero tosto. Ha girato mezzo mondo e, come secondo lavoro, vende pezzi di ricambio per le *Mercedes* via *internet*.

Mi chiede: «San Giacomo? Quello dei cavalli».

E io: «Cavalli?»

«Non ci potrà credere».

«Guardi, con la stanchezza che mi ritrovo non li vedrò neppure i cavalli».

«Giudicherà Lei» si gira e mi sorride.

Mi mancava il pazzo, ho pensato e interrotto la conversazione, fissando il cellulare come per liquefarlo con la forza della mente e trasformarlo in un succo gustoso.

Ho alzato gli occhi per un istante e il Monte Rosa è apparso in lontananza. Si stagliava nitido e maestoso, con un ciuffo di neve ad abbellirne il profilo.

E poi li ho visti. Anzi ne ho visto uno in lontananza, poi altri. Era già il tramonto e mi sono chiesta come mai

non stessero nelle stalle. Poi ho capito. Un luogo irreali, dove i cavalli sono al paddock e sembrano conversare come vecchi amici.

Il vialetto di ingresso, accompagnato da grandi alberi ai lati, sembrava un dipinto. Dietro la curva si intravedeva il B&B. La luce calda e intensa di una veranda attirava come una calamita.

All'interno una donna si muoveva con modi calmi, soffermandosi di tavolo in tavolo per accendere le candele ospitate in eleganti bicchieri a calice. Senza fretta, come ad assaporarne le note olfattive, risultato di un profumo creato in anni di ricerca.

Mi guardo intorno. Fiori e legno, mattoni e pietra. Vecchi attrezzi abbandonati come per caso, testimoni di un tempo che sa attendere.

L'autista mi riporta alla realtà.

«Allora ci rivediamo» sorride, in attesa di un mio pensiero.

«Ok» mi sorprende a dire.

Sorridendo fa un cenno alla proprietaria e ripercorre senza fretta il vialetto.

Lo guardo allontanarsi. Non capisco perché mi dispiace. Raggiungo l'elegante figura femminile che mi sorride dalla veranda. Uno sguardo accogliente con una vena di malinconia. Sensibilità d'artista. Mi propone la camera "Audrey". Ricordo che l'avevo notata sul sito: "Mobili d'epoca e carta da parati Sanderson con grandi fiori di magnolia caratterizzano questa camera molto luminosa ed elegante con vista sul giardino e sui paddock delle fattrici".

Una coincidenza. Forse. Sono troppo stanca per capirlo. La signora mi accompagna in camera. I mattoni forati lungo la scala fanno intravedere la campagna circostante. Mi fermo a catturarne uno scorcio, preziosa miniatura che si trasformerà in ricordo. Mattoni forati come un pizzo, un pizzo di luce ocra.

Rimasta sola mi guardo intorno. Ogni angolo racconta la sua storia. Una brocca, ricordo di un viaggio, una lampada testimone di infinite conversazioni, uno specchio, memoria di incontri.

Mi tolgo le scarpe. Sogno di essere già sotto la doccia, ma un piacevole tepore mi attraversa il corpo appena tocco il pavimento. Faccio fatica a separarmene, ma è tardi. Devo sbrigarmi se voglio trovare un ristorante aperto. Indosso l'accappatoio sulla pelle fumante ed esco in terrazza. Il tramonto esplose nella sua luce arancione. Un'aiuola di elleboro si tinge di rosa.

L'odore di erba tagliata è pungente. Profumo di aromatiche nei vasi di terracotta: rosmarino, aneto, coriandolo. Il timo serpillone confonde con le sue fragranze di melissa e origano. Qualche nitrito, unica nota che accompagna il suono del silenzio.

Sul tavolo di legno grezzo, un cestino da picnic di vimini lasciato come per caso. Uova sode, pane d'Altamura, un cespo di radicchio rosso di Treviso, mezza bottiglia di Curtefranca rosso, un paio di mele e qualche mandarino. Mi sembra di aver dormito per un tempo infinito. Stamattina ho indossato la tuta per fare il solito giro di *jogging* prima di andare in fiera. Ho imboccato il viale dei tigli convinta, con scarpe da *running* e contapassi da

polso. Tutto perfetto. Mentre correvo mi guardavo in giro. I cavalli mi seguivano con lo sguardo. Una magnolia e un mirabolano erano talmente carichi di fiori che sembravano esplodere dalla gioia. Il cancello, il recinto, i tetti, le stalle. Ogni particolare raccontava la sua storia. Mi chiedevo quanta passione si dovesse impiegare per raggiungere la perfezione e quanta fatica si dovesse fare per mantenerla. L'essenza del viaggio non è la meta, ma il viaggiare. Chi l'aveva detto? Un pensiero pulsava più forte passo dopo passo. *Qual è la mia meta?* Ho rallentato la mia corsa fino quasi a fermarmi. Rientrata in camera sono scesa a fare colazione. La veranda era un arcobaleno di colori e la colazione un dipinto.

Ed eccomi qui, a scriverti. Ti scrivo perché voglio ricordare ogni istante. Non riesco a lasciare questo luogo.

Dopo colazione arriverà l'autista. L'ho chiamato stamattina. Sì, lo so, cosa sto facendo? Non ho una meta, ma almeno devo iniziare a viaggiare. Ho voglia di casa e pensieri di lavanda. Profumati e leggeri che fluttuano nel vento. Sento che qualcosa c'è. Appena scopro cos'è ti scriverò... magari ancora da questo posto, quello dei cavalli.

Ti abbraccio,
Rossella



23
APRILE
2017



Golden Book Hotels

44

mappa interattiva



*“Una camera
senza libri
è come un corpo
senza un’anima.”*

CICERONE

www.goldenbookhotels.it



Facebook



Twitter



Pinterest



Scarica App